

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Solide radici-Trapani

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: ATTIVITA' INTERCULTURALI

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:****OBIETTIVO GENERALE**

- a. Promuovere l'interculturalità come strumento attivo di convivenza positiva al fine di garantire una educazione di qualità, equa e inclusiva e un' opportunità di apprendimento per tutti i minori sia autoctoni che eteroetnici.

**Coerenza dell'obiettivo generale con l'obiettivo del programma**

Obiettivo agenda 2030	Ambito di azione	Obiettivo generale progetto
<b>OBIETTIVO 4</b> <b>FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI</b>	<b>c.</b> <b>Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese</b>	<b>a.</b> <b>Promuovere l'interculturalità come strumento attivo di convivenza positiva al fine di garantire una educazione di qualità, equa e inclusiva e un' opportunità di apprendimento per tutti i minori sia autoctoni che eteroetnici.</b>

L'OBIETTIVO Generale sopra esposto è **coerente con l'obiettivo del programma e dell'Agenda 2030** per lo Sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030 in quanto le azioni programmate all'interno del progetto si intersecano in larghissima misura con l'area e l'ambito di intervento indicati nella progettazione di servizio civile.

Questo progetto mira ad offrire spazi, **centri diurni socio-educativi**, in cui sono realizzati degli interventi di integrazione territoriale tra le maggioranze e le minoranze etniche nell'ambito dei minori. Si vuole valorizzare quindi il ruolo, inteso come risorsa, che può avere un piccolo gruppo sociale in un contesto diverso da quello natio e nel quale rappresenta sì una minoranza ma una ricchezza qualitativa non di poco conto in termini di scambi culturali. Il progetto tende a valorizzare la minoranza, in quanto "cittadinanza attiva", cioè capace di creare cultura di rete, processi ed elaborazioni di cambiamento sociale.

Il raggiungimento dell'obiettivo generale rappresenta un contributo importante per la realizzazione del programma OPPORTUNITA' EDUCANTI che ha come scopo principale quello di rispondere all'obiettivo

4 dell'AGENDA 2030: **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.** Il programma recita: l'attenzione progettuale ai minori che vivono una condizione di disagio sociale che spesso si traduce in esperienza di dispersione scolastica e di abbandono scolastico si declina nella proposta di attività educative finalizzate alla promozione di una condizione culturale e sociale di maggior benessere che parte da un forte stimolo sociale e relazionale. Nel rispetto quindi di quanto previsto dal programma il progetto, garantendo attività di supporto socio educativo e sostegno scolastico rivolto ai minori compresi tra i 6 e i 14 anni e le cui famiglie vivono in condizione di disagio sociale ed economico di fatto concorre al raggiungimento specifico del programma. Implementare con il Servizio Civile l'intervento educativo già svolto dai volontari parrocchiali e dagli educatori, è elemento essenziale e indispensabile, per poter migliorare lo stile di vita qualitativo dei minori considerati e permetterà un'efficace realizzazione delle finalità dell'azione progettuale. La Caritas diocesana di Trapani ha deciso di orientare la proposta progettuale ai minori poiché rappresentano il futuro della nostra società. Con il presente progetto in particolare, l'ente intende rivolgersi a minori con comportamenti tendenti alla devianza, all'apatia, con conseguente sfiducia nell'Istituzione-Scuola ed evasione scolastica. Questa pressante problematica ha spinto la Caritas su citata, dopo un'attività di analisi e lettura dei bisogni, a rispondere alle domande del Territorio, promuovendo l'iniziativa progettuale in un'ottica di rete, per sensibilizzare la comunità e motivare i giovani al servizio. Proprio per questo l'apporto del Servizio Civile, si rivelerebbe importante su 2 fronti:

**I fronte → NEI CONFRONTI DELL'UTENZA**

- ✦ per svolgere un ruolo educativo sul territorio;
- ✦ per promuovere momenti di riscatto comunitario;
- ✦ per aumentare il livello di sensibilità e di impegno esistente nel territorio, in modo da favorire un effetto di attivazione delle risposte relative ai bisogni.

**Il fronte → NEI CONFRONTI DELLA SOCIETA' TUTTA**

- ✦ La realizzazione di tale intervento farebbe presupporre il raggiungimento di una nuova consapevolezza nella nostra società. La comunità territoriale, infatti, verrà stimolata a trovare nuovi canali comunicativi nei confronti delle fragilità educative e socio-economiche, e verrà educata ad accettare la diversità come ricchezza e non più come minaccia.

**È bene puntualizzare, come sopra esplicitato, che, i centri, sedi del progetto, hanno lo stesso tipo d'utenza, svolgono le stesse attività e hanno lo stesso approccio metodologico, per questo motivo, gli OBIETTIVI, LE ATTIVITÀ, E LE RISORSE, saranno descritte in modo unitario, dal momento che i bisogni emersi si presentano uguali in tutte le sedi.**

L'obiettivo del progetto si prefigge di migliorare le situazioni di partenza espressa mediante indicatori nei punti. 7.1.1, 7.1.2, 7.1.3, 7.1.4, 7.1.5 fissando degli obiettivi specifici che individuano mediante indicatori le situazioni di arrivo che determinano il successo o l'insuccesso dell'azione progettuale.

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO Solide radici-Trapani rivolti ai minori presi in carico**

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	ATTIVITA' INTERCULTURALI
SEDI	- SAN ROCCO cod. helios 181450; centro di aggregazione San Pietro cod. helios 181443; Centro di aggregazione sant'Alberto cod. helios 181442;
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p><b>1.</b> Frequente insuccesso scolastico e precoce abbandono della scuola del <b>*90,2%</b> dei minori autoctoni ed eteroetnici;</p> <p><b>Situazione di partenza</b> L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n° 2 centri di aggregazione (oratori parrocchiali)</li> <li>- n° 80 minori presi in carico</li> <li>- alto abbandono e insuccesso scolastico 72/80</li> </ul>	<p>1.1. Miglioramento del successo scolastico dei minori con diminuzione della dispersione scolastica nel 75% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;</p> <p><b>Situazione di arrivo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n: 3 centri di aggregazione (oratori parrocchiali)</li> <li>- n° 180 minori presi in carico</li> <li>- Programmi scolastici di sostegno individualizzato per minore</li> <li>- <b>Frequenza scolastica e</b> Riduzione dell'insuccesso scolastico per più della metà dei minori presi in carico <b>135/180</b></li> </ul> <p style="text-align: right;">Attraverso:</p> <p>a) colloqui scuola-famiglia per verifica frequenza</p>

	e rendimento scolastico; b) sostegno accompagnamento scolastico e potenziamento della lingua italiana
2. il 78,9% dei minori eteroetnici soffrono le difficoltà di socializzazione della famiglia con i nativi del paese d'accoglienza con conseguente senso di esclusione, dato che le famiglie autoctone si mostrano diffidenti e indifferenti;  <b>Situazione di partenza</b> - n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per 80 minori non con specificità interculturale - 75/80 minori eteroetnici hanno difficoltà di socializzazione - 48/48 nuclei familiari autoctoni sono diffidenti e indifferenti	2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroetniche interessate;  <b>Situazione di arrivo</b> - n° 3 centri di aggregazione dove svolgere attività di: Laboratori Interculturali per <b>180</b> minori: a) Conoscere le culture per vivere l'integrazione; b) Laboratorio Video sui valori comuni - miglioramento in 40/63 minori eteroetnici delle abilità di socializzazione e inclusione - 31/48 nuclei familiari autoctoni saranno attivamente coinvolti in processi di inclusione multiculturale
3. l'84,3% dei minori sia autoctoni che eteroetnici non sono inseriti all'interno di programmi socializzanti che favoriscano la costituzione di momenti di aggregazione per i primi e iniziative atte a salvaguardare la cultura e le tradizioni per i secondi;  <b>Situazione di partenza</b> - n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per 80 minori non con specificità interculturale - <b>174/180</b> minori non sono inseriti in programmi socializzanti	3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono la partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.  <b>Situazione di arrivo</b> n° 3 centri di aggregazione dove svolgere attività laboratoriali per i 180 minori: - Laboratori tipici della cultura autoctona ed eteroetnica (canto, danza, teatro) - Laboratori socializzanti - <b>135/180</b> minori attiveranno un sano dialogo con la cultura ospitante e parteciperanno attivamente a laboratori

\* Frequente insuccesso scolastico e precoce abbandono della scuola del \*90,2% dei minori autoctoni ed eteroetnici è spesso dovuto a:  
- svantaggio scolastico iniziale, aggravato dal contesto familiare svantaggiato e dalle difficoltà introdotte da una nuova lingua per i soli minori eteroetnici;  
- mancato completamento dell'istruzione media superiore sia per i minori eteroetnici sia per quelli autoctoni (rari sono i casi di minori provenienti da famiglie con difficoltà sociali che arrivano al conseguimento del diploma).

**Volontari con minori opportunità – obiettivo specifico**

Il progetto prevede la partecipazione di volontari con minori opportunità (vedi voce 23) e nello specifico di **giovani con difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito** (giovani che dipendono dall'assistenza sociale; disoccupazione o povertà di lungo termine; con debiti o con problemi finanziari). La partecipazione di giovani con minori opportunità è mirata ad un **coinvolgimento sociale integrato** attraverso il quale il giovane possa liberarsi dalla sua condizione e arricchirsi di strumenti e risorse, personali, professionali e socio-relazionali, **in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo**. In tal senso rappresentano un valore aggiunto per il progetto i partenariati con il territorio e in particolare quello con il patronato EPASA ITACO, finalizzati a garantire all'interno del percorso progettuale un'attenzione specifica e particolare alle condizioni di disagio finalizzate ad un miglioramento del livello di spendibilità e un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo (vedi punto 12 del presente formulario: EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO)

Alla base della scelta di riservare **3 posti ai giovani con minori opportunità in difficoltà economiche** c'è quindi il desiderio di raggiungere lo specifico obiettivo di *umentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro favorendo in tal modo l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo*. La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani: La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani:

- **Vantaggi sociali:** i giovani cercano sano divertimento, riconoscimento sociale, appartenenza ad un gruppo.

- **Vantaggi pratici:** i giovani desiderano vedere il senso delle cose che fanno, acquisire competenze nuove da inserire nel proprio CV, oppure andare all'estero per la ricerca di lavoro.
- **Vantaggi psicologici:** i giovani cercano sempre di essere autonomi e di trovare da soli la propria strada.

## **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**L'intervento degli 12 volontari in Servizio Civile si suddivide in 3 tipologie:**

### **1) NEGOZIAZIONE**

La negoziazione è uno strumento della comunicazione di cui devono servirsi i volontari per mediare qualsiasi tipo di comunicazione nelle relazioni a diversi livelli:

I livello → volontario-educatore;

II livello → volontario-volontario;

III livello → volontario-utente.

E' importante infatti che i volontari imparino a gestire le situazioni attraverso canali comunicativi formali ed informali che permettano uno scambio di competenze e conoscenze nell'interazione con l'altro al fine di una crescita integrale della persona.

### **2) SERVIZIO**

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in modo collaborativo con l'equipè, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare gli orari e le regole vigenti nel contesto dove andranno ad operare;

### **3) PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

I volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il significato dell'accoglienza, i valori della uguaglianza e della condivisione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio e come testimonianza per le generazioni dei giovani.

*Qui di seguito verranno descritte le attività svolte e il ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile in riferimento alle specifiche attività del progetto.*

<b>Area d'intervento: ATTIVITA' INTERCULTURALI</b>		
<b>Sedi: SAN ROCCO cod. helios 181450; centro di aggregazione San Pietro cod. helios 181443; Centro di aggregazione sant'Alberto cod. helios 181442;</b>		
<b>Obiettivo specifico (cfr punto 8):</b> 1.1. Miglioramento del successo scolastico dei minori con diminuzione della dispersione scolastica nel 75% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;		
<b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)</b>		<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei 12 giovani in Servizio Civile</b>
<b>1.1.1 Programma PEDAGOGICO- DIDATTICO individualizzato</b>	<b>microattività b. SOSTEGNO/ ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO E POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA</b>	<p><b>Attività dei volontari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>↘ seguire i minori durante lo svolgimento dei compiti;</li> <li>↘ osservare le capacità e le difficoltà dei minori;</li> <li>↘ stimolare i processi di apprendimento dei minori;</li> <li>↘ affiancare gli operatori e i minori durante il laboratorio di alfabetizzazione;</li> <li>↘ accompagnare i minori ad imparare a scrivere e a leggere;</li> <li>↘ stimolare i minori alla scrittura e alla lettura;</li> <li>↘ favorire i processi di comunicazione fra i minori</li> </ul> <p><b>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</b>  <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori nel processo di crescita formativa e anche linguistica nel caso dei minori stranieri.</u> I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i minori nello svolgimento dei compiti quotidiani, li guideranno nell'esecuzione degli esercizi, nella ripetizione delle lezioni orali, nell'esposizione orale, anche utilizzando schemi e mappe concettuali, promuovendo processi di sviluppo intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria che favoriranno il raggiungimento di successi scolastici. Inoltre i volontari, durante il laboratorio di alfabetizzazione della lingua italiana, guideranno i</p>

		<p>minori sia per l'apprendimento della lingua parlata sia per l'apprendimento della letto-scrittura nelle strutture più semplici e comuni. I volontari affiancando gli operatori presenti, dovranno condurre l'utente all'acquisizione di un bagaglio di strutture linguistiche e di parole, utili per capire e farsi capire nelle diverse situazioni di vita, in cui si trovano a confronto.</p>
<p><b>Obiettivo specifico (cfr punto 8): 2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroctone interessate;</b></p>		
<p><b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)</b></p>		<p><b>Descrizione delle attività e del ruolo dei 12 giovani in Servizio Civile</b></p>
<p><b>2.1.1 Laboratorio interculturale</b></p>	<p><b>microattività a. CONOSCERE LE CULTURE PER VIVERE L'INTEGRAZIONE</b></p>	<p><b>Attività dei volontari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aiuteranno i minori durante la raccolta di materiali relativi alle varie culture;</li> <li>➤ aiuteranno i minori durante l'esposizione delle favole, dei racconti e delle tradizioni relativi ad ogni paese;</li> <li>➤ affiancheranno i genitori durante l'attività;</li> <li>➤ prepareranno le attività insieme ad educatori ed operatori</li> <li>➤ collaboreranno nella realizzazione del laboratorio di cucina etnica;</li> </ul> <p><b>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</b>  <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli operatori dei centri nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività:</u>  collaboreranno nel coinvolgimento delle famiglie dei minori autoctoni e stranieri, racconteranno le storie, le culture, le usanze, le religioni e le tradizioni dei diversi paesi ai bambini utilizzando la tecnica fiabesca e ai ragazzi più grandi proponendo dei filmati sull' interculturalità. Inoltre coopereranno per realizzare con le famiglie, dei momenti di confronto e dialogo, dove i genitori racconteranno le tradizioni e le culture del proprio paese di appartenenza. Infine si adopereranno per aiutare ad organizzare il laboratorio di cucina etnica dove i minori e le relative famiglie, si diletteranno a preparare dei cibi relativi alle loro tradizioni.</p>
	<p><b>Microattività b. LABORATORIO VIDEO SUI VALORI COMUNI</b></p>	<p><b>Attività dei volontari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ affiancheranno i minori durante l'attività di realizzazione dei frame;</li> <li>➤ accompagneranno i minori insieme agli educatori/operatori c/o l'ufficio per la comunicazione sociale, utilizzando i mezzi di linea ATM;</li> <li>➤ seguiranno i minori in tutte le azioni che prevedono la realizzazione dei video ;</li> <li>➤ seguiranno i minori durante la redazione del giornalino;</li> </ul> <p><b>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</b>  <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di supportare gli operatori sociali, gli educatori e gli esperti nella gestione dei minori,</u> nell'organizzazione dei team di lavoro (la divisione in gruppi dei minori con la divisione di compiti e ruoli, chi scriverà la notizia, chi leggerà,...) e nella realizzazione del video e della divulgazione del materiale prodotto .I volontari si diletteranno nella realizzazione del video con i minori, collaborando con la loro fantasia e la loro creatività, nella produzione.</p>

Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)		Descrizione delle attività e del ruolo dei 12 giovani in Servizio Civile
<b>Obiettivo specifico (cfr punto 8): 3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono a partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.</b>		
<b>3.1.1. Laboratori ARTISTICO- ESPRESSIVI per l'interscambio culturale</b>	<b>microattività a. LABORATORIO DI DANZA</b>	<b>Attività dei volontari:</b> ➔ seguire e invogliare i minori anche danzando, cantando, ballando e recitando con loro; ➔ collaborare con gli esperti; <b>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</b> Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di seguire i minori durante la loro partecipazione ai vari laboratori, promuovendo la multiculturalità come scambio anche attraverso l'arte del danzare, apprezzando i balli tipici di ogni cultura nella loro specificità e nella loro singolarità.
	<b>Microattività b. LABORATORIO MUSICALE E CANTO</b>	
	<b>microattività c. COSTRUZIONE DI STRUMENTI MUSICALI</b>	
	<b>microattività d. IL TEATRO E IL GIOCO DELLE PARTI</b>	
<b>3.1.2. Laboratori socializzanti</b>	<b>microattività a. ATTIVITA' SPORTIVE</b>	<b>Attività dei volontari:</b> ➔ accompagnare e seguire i minori c/o la palestra (vedi Partner p 24) <b>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</b> Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di accompagnare insieme agli operatori sociali ed educatori i minori presso la palestra e c/o l'attività balneare, affiancando gli Istruttori di fitness e di nuoto durante lo svolgimento dell'attività.
	<b>Microattività b. ESCURSIONI E VISITE GUIDATE "CONOSCO LA MIA CITTA'"</b>	<b>Attività dei volontari:</b> ➔ accompagnare e seguire i minori nelle escursioni e visite guidate <b>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</b> Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di accompagnare insieme agli operatori sociali ed educatori i minori in giro per la città a conoscerne luoghi e attrazioni.
	<b>Microattività c. GREST ESTIVO</b>	<b>Attività dei volontari:</b> ➔ collaborare con gli operatori nella realizzazione dei giochi ludici in spiaggia; ➔ partecipare alle attività proposte ai minori; ➔ mediare le relazioni tra i minori attivando diversi canali di comunicazione; ➔ accompagnare i processi di socializzazione; ➔ seguire i minori durante la colonia al mare; ➔ collaborare con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza; <b>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</b> Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli operatori dei centri durante il grest estivo e l'esperienza di convivenza, favorendo i processi di socializzazione e interazione fra minori autoctoni e stranieri con la tecnica del gioco. I volontari in Servizio Civile, con gli altri operatori di centri andranno al mare insieme ai minori, giocando con loro e potranno anche proporre dei giochi da fare in spiaggia.

#### Giovani con minori opportunità

Non sono previste attività specifiche per i 3 giovani con minori opportunità poiché gli stessi parteciperanno regolarmente a tutte le attività previste dal progetto con lo stesso ruolo degli altri volontari descritto al Punto 9.3

## **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181442	Centro di aggregazione S. Alberto	TRAPANI	Via Michele Amari, 14	91100
181443	Centro di aggregazione San Pietro	TRAPANI	Via Serraglio San Pietro, 1	91100
181450	San Rocco	TRAPANI	Via Santa Lucia, 5	91100

## **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	4
0	0	4
0	0	4

## **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED**

### **ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Ai volontari potrà essere richiesto di accompagnare i bambini presso i servizi del territorio.

Ai volontari potrà essere richiesto di prendere massimo 5 giorni di permesso durante la chiusura dell'Ente Periferico Caritas Diocesana di Trapani nella settimana di Ferragosto.

giorni di servizio settimanali: 5 settimanale ed orario

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

~~Si richiede ai volontari, oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 il **requisito preferenziale del titolo di istruzione di scuola secondaria di secondo grado (diploma di scuola superiore quinquennale). La motivazione che giustifica la richiesta di questo requisito preferenziale è data dal fatto che il presente progetto si pone come fondamentale obiettivo di assistere ed accompagnare i minori nel loro percorso di crescita socio-culturale ed in modo particolare nel percorso formativo e scolastico; le attività previste sono principalmente di recupero, sostegno e potenziamento scolastico, come specificatamente indicato negli obiettivi e nelle attività descritte al punto 8, quindi è auspicabile che i volontari possano avere una preparazione culturale adeguata all'accompagnamento del percorso scolastico dei minori. Si precisa che l'assenza di tale requisito, essendo preferenziale, non determina l'inammissibilità al progetto, tuttavia il possesso di tale requisito determina una valutazione premiale in sede di selezione.**~~

**Si richiede inoltre che i candidati abbiano:**

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
  - una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
  - buone capacità relazionali e dialogiche, per il lavoro di equipe, dimostrandosi pronte al confronto;
- Infine si richiede che:

- i giovani considerino l'esperienza del servizio civile come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nei centri e nel rapporto con le figure professionali e non, presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri operativi nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti.

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate, di appartenenza della diocesi:

- Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele 42/44, 91100 Trapani

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica si terrà:

- Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele 42/44, 91100 Trapani

E presso le seguenti sedi operative:

- **SAN ROCCO** cod. helios 181450; Via Santa Lucia, 5 Trapani
- **Centro di aggregazione San Pietro** cod. helios 181443 Via Serraglio San Pietro 1 Trapani
- **Centro di aggregazione sant'Alberto** cod. helios 181442 Via Michele Amari, 14 Trapani

72 ore

### **TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Opportunità educanti

### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico:

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 38

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di **38 ore** suddivise in **20 ore collettive** e **18 ore individuali**.

Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

**Tempi di svolgimento** Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

**Modalità di svolgimento**

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

**Articolazione oraria**

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività		h	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
ATTIVITÀ OBBLIGATORIE	Questionario anamnestico								X					
	bilancio dell'esperienza													X
	Laboratori di orientamento al lavoro											X	X	X
	Curriculum vitae - istruzioni per l'uso											X		
	Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci												X	X
	Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network												X	X
	Iscrizione al portale clic lavoro													X
ATT. FACOLTATIVE	"Impiego MAPS":												X	X
	Invio al patronato Epasa - Itaco												X	X
	HELP CALL												X	X
	Bilancio di competenze											X	X	X

Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza:

- attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche);
- attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio;

- attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche.

→Attività di tutoraggio

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – **durata 2h (individuale);**

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - **durata 2h (individuale);**

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – **durata 10h (collettive);**

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – **durata 2h (individuali e collettive);**

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – **durata 4h (individuali e collettive);**

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – **durata 4h (collettive);**

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – **durata 2h (individuali).**

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - **durata 2h (collettive);**

2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi punto 12 PARTNER) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - **durata 2h (individuali);**

b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - **durata 2h (individuali)**;

**3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro**

a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - **durata 6h (individuali e collettive)**.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6